Servizi interforze contro attività illegali di trasporto e noleggio di mezzi e imbarcazioni

A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Questore Aldo Fusco ha pianificato un ulteriore servizio straordinario interforze di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione ed al contrasto dei comportamenti improntati all'illegalità diffusa, al rispetto delle norme in materia di sicurezza stradale, al rispetto delle norme del Codice della Navigazione di imbarcazioni turistiche e al mantenimento dell'ordine e del decoro in tutta l'isola di Ortigia. Equipaggi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale e della Capitaneria di Porto, coordinati dal Dirigente delle Volanti, hanno svolto, nel fine settimana appena decorso, un articolato e capillare servizio di controllo del territorio che ha interessato svariati aspetti legati alla vivibilità, al decoro urbano ed alla sicurezza. Nel corso del servizio sono state eseguite delle verifiche per accertare il rispetto delle norme del Codice della Navigazione di imbarcazioni turistiche in relazione all'esercizio dell'attività di noleggio ed al rispetto delle norme di sicurezza. Come già nelle scorse settimane, sono state effettuate verifiche per accertare che l'attività di trasporto di tipo turistico ricreativo svolto da "ape calessini, motocarrozzette e velocipedi" venga svolta da soggetti autorizzati, nel rispetto delle regole della leale concorrenza, delle norme del Codice della strada e di quanto previsto nell'apposito Regolamento Comunale. Particolare attenzione è stata posta, inoltre, alle violazioni di tipo

amministrativo, fiscale e tributarie per le attività di trasporto e di noleggio a turisti di mezzi e imbarcazioni. Nel complesso sono stati identificate 87 persone e controllati 36 mezzi. Sono state elevate 20 sanzioni nei confronti di esercenti che, a vario titolo, hanno commesso irregolarità amministrative come l'occupazione abusiva del suolo pubblico, violazioni del regolamento dei servizi di ape calessino, guida di natanti senza patente e copertura assicurativa.
Foto

Cade e si infortuna, giovane escursionista soccorso in elicottero a Cavagrande

Momenti di difficoltà nel primo pomeriggio di oggi ai Laghetti di Cavagrande, dove un ragazzo si è infortunato ad una gamba mentre percorreva il sentiero, senza riuscire più a risalire autonomamente.
La richiesta di soccorso è arrivata alla sala operativa dei Vigili del Fuoco di Siracusa, che ha immediatamente inviato sul posto la squadra del distaccamento di Noto, insieme ai tecnici del Soccorso Alpino e a un'ambulanza del 118.
Le condizioni del luogo e la difficoltà di raggiungere e trasportare il giovane via terra fino al più vicino presidio sanitario hanno reso necessario l'intervento dell'elisoccorso dei Vigili del Fuoco.
È così entrato in azione Drago 142, l'elicottero del Reparto Volo Sicilia. Una volta raggiunta l'area dei Laghetti, il velivolo ha calato con il verricello il personale elisoccorritore, che ha raggiunto il ragazzo e proceduto al recupero.

L’infortunato è stato quindi trasferito a bordo dell’elicottero e trasportato fino a un’area idonea all’atterraggio, dove è stato affidato ai sanitari del 118 per le successive cure.

Evasione fiscale nel settore trasporti, sequestrati terreni e fabbricati per oltre 300 mila euro

Una base imponibile sottratta al fisco superiore ai 500mila euro e beni per oltre 300mila euro sottoposti a sequestro preventivo. È il risultato di una verifica fiscale condotta dalla Guardia di Finanza della compagnia di Noto nei confronti di una società di trasporti con sede legale ad Avola. L’attività ispettiva ha consentito di ricostruire i ricavi attraverso l’esame delle fatture emesse dalla società, facendo emergere l’omessa presentazione delle dichiarazioni relative all’Iva e alle imposte dirette.
Al termine degli accertamenti, il rappresentante legale della società è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Siracusa per il reato tributario di omessa dichiarazione ai fini Iva. Su richiesta della Procura, il Gip ha successivamente emesso un decreto di sequestro preventivo. I finanzieri hanno quindi sottoposto a vincolo cautelare 35 terreni e due fabbricati nella disponibilità dell’indagato, per un valore complessivo stimato superiore a 300mila euro.
L’operazione si inserisce nell’attività della Guardia di Finanza finalizzata al contrasto dell’evasione fiscale e, in particolare, ai fenomeni di sottrazione di materia imponibile

nei settori della logistica e dei trasporti.

Borgata e Ortigia al setaccio, controlli interforze a tappeto dalle prima ore del mattino

Servizio di controllo straordinario interforze del territorio a Siracusa.
A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi il 25 agosto, il Questore Aldo Fusco, ha pianificato le attività finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei comportamenti improntati all'illegalità diffusa, al rispetto delle norme in materia di sicurezza stradale, al rispetto delle norme del Codice della Navigazione di imbarcazioni turistiche e al mantenimento dell'ordine e del decoro in tutta l'isola di Ortigia e nel quartiere della Borgata.
Questa mattina, equipaggi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale e della Capitaneria di Porto, coordinati dal Dirigente delle Volanti, Giuseppe Garro, stanno svolgendo un articolato e capillare servizio di controllo del territorio che interesserà svariati aspetti legati alla vivibilità, al decoro urbano ed alla sicurezza.
"Tali controlli-spiegano dalla Questura- mirano a restituire una città più vivibile e sono fondamentali in questo periodo estivo in cui la città di Siracusa è meta di numerosissimi turisti per rafforzare il grado di sicurezza reale e

percepita.
Nel corso del servizio sono state eseguite delle verifiche per accertare il rispetto delle norme del Codice della Navigazione di imbarcazioni turistiche in relazione all'esercizio dell'attività di noleggio ed al rispetto delle norme di sicurezza.
Come già nelle scorse settimane, sono in corso le verifiche per accertare che l'attività di trasporto di tipo turistico ricreativo svolto da "ape calessini, motocarrozzette e velocipedi" venga svolta da soggetti autorizzati, nel rispetto delle regole della leale concorrenza, delle norme del Codice della strada e di quanto previsto nell'apposito Regolamento Comunale.
Particolare attenzione è stata posta, inoltre, alle violazioni di tipo amministrativo, fiscale e tributarie per le attività di trasporto e di noleggio a turisti di mezzi e imbarcazioni.
I controlli continueranno anche nelle prossime settimane.

Roccalumera (ME), sorpreso con munizioni in auto e droga in casa

Nella serata di ieri, a Roccalumera (ME), nell'ambito di un servizio coordinato a largo raggio disposto dalla Compagnia di Messina Sud, i Carabinieri della locale Stazione, supportati dai colleghi delle Stazioni di Fiumedinisi e Santo Stefano Medio, hanno arrestato un 37enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" e "porto illegale di munizioni". L'arresto è stato eseguito dopo che i Carabinieri hanno fermato l'uomo mentre viaggiava a bordo di un'auto

condotta dalla compagna. Nella circostanza, il 37enne – già gravato da precedenti per reati in materia di stupefacenti – è stato sottoposto ad una perquisizione personale e veicolare, nel corso della quale sono state rinvenute 77 cartucce, di cui 50 a palla unica e 20 cal. 44 magnum per pistola. La successiva perquisizione eseguita anche presso l'abitazione dell'uomo ha permesso poi di ricuperare anche circa 170 grammi di marijuana, contenuta in un sacchetto di cellophane, occultato sotto al letto. A quel punto i militari hanno così proceduto all'arresto del 37enne, trattenuto presso il proprio domicilio a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre tutto il materiale rinvenuto sarà consegnato ai Carabinieri del RIS di Messina per le relative analisi di laboratorio.

Palagonia (CT), scovata piantagione di cannabis nel giardino di un 32enne

Un'attività di controllo mirata al contrasto del traffico illecito di sostanze stupefacenti ha portato i Carabinieri della Compagnia di Palagonia a concentrare l'attenzione su un'abitazione del territorio, dove, nel corso della successiva perquisizione, sono state trovate 25 piantine di cannabis e uno spinello già confezionato. L'intervento è scattato nella mattinata, quando i militari dell'Aliquota Operativa, impegnati in uno specifico servizio finalizzato al contrasto degli stupefacenti, hanno predisposto un servizio per verificare le ipotesi investigative secondo le quali, all'interno dell'abitazione di un 32enne del posto, potesse essere detenuta droga. I Carabinieri, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori di "Sicilia",

hanno quindi raggiunto l’immobile per procedere ad una perquisizione. Una volta all’interno dello stabile, i militari hanno iniziato le ricerche concentrandosi sui locali utilizzati dal 32enne e, nella sua camera da letto, hanno recuperato uno spinello già confezionato, contenente marijuana. Il ritrovamento ha portato gli investigatori ad ampliare la perquisizione anche alle altre aree della casa e, quindi, le ricerche si sono spostate nel giardino retrostante l’abitazione. Qui, sotto un albero di fico, i militari hanno scoperto una coltivazione in vasi di 25 piantine di cannabis indica. Le piante, alte tra i 10 e i 50 centimetri circa, erano ancora nella fase iniziale del ciclo vegetativo e prive di infiorescenze, ma una volta mature avrebbero potuto fornire anche 1 kg di marijuana. Le piante e lo stupefacente sono stati perciò sottoposti a sequestro penale e verranno sottoposti alle prescritte analisi quantitative e qualitative di laboratorio. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 32enne è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria per coltivazione illecita di sostanza stupefacente, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Giarre e Fiumefreddo (CT), nascondeva in auto cocaina, crack e 4 candelotti esplosivi

Nel corso di un servizio su Giarre e Fiumefreddo di Sicilia, i Carabinieri insieme ai militari della Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento “Sicilia” hanno effettuato

controlli sulle persone e sui veicoli in transito, verificando anche il rispetto delle principali norme del Codice della Strada. Proprio nell'ambito di uno di questi controlli, l'attenzione dei Carabinieri si è concentrata su un 43enne, residente a Mascali, che è stato sottoposto a perquisizione personale e veicolare. Gli accertamenti hanno permesso di rinvenire diverse dosi tra cocaina e crack, oltre a 4 candelotti esplosivi e anche 370 euro in contanti. La modalità di confezionamento delle sostanze, suddivise in singole dosi, la presenza contestuale di denaro contante e la tipologia degli stupefacenti rinvenuti hanno portato i Carabinieri a ipotizzare un'attività di spaccio e dunque, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 43enne è stato deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria. Il rinvenimento dei candelotti esplosivi ha inoltre fatto scattare ulteriori accertamenti sulla natura e sulla provenienza del materiale, posto sotto sequestro unitamente alla droga e al denaro. Il servizio ha consentito complessivamente di controllare 40 persone e 60 veicoli dove nel corso delle verifiche, un'ulteriore persona è stata segnalata alla Prefettura in quanto trovata in possesso di droga per uso personale.

Messina, anziani nel mirino dei finti militari, la trappola finisce male, arrestati 4 catanesi

Prosegue senza sosta l'azione di contrasto attuata dai Carabinieri del Comando Provinciale di Messina per prevenire e

reprimere il fenomeno delle truffe in danno di persone anziane. Nelle ultime 48 ore, sono stati due gli interventi eseguiti, rispettivamente, dai Carabinieri delle Compagnie di Sant'Agata di Militello e Taormina che hanno consentito di arrestare in flagranza ben quattro malviventi catanesi, già noti alle Forze dell'ordine, ritenuti responsabili di raggiri compiuti con la tecnica del "sedicente Carabiniere". Il primo intervento è scattato a Sant'Agata di Militello, grazie a una tempestiva segnalazione al "112 NUE" da parte del figlio di una pensionata appena contattata telefonicamente da un sedicente "Maresciallo della Stazione Carabinieri di Capo d'Orlando", il quale le aveva prospettato un grave incidente stradale occorso a un familiare e chiesto di consegnare urgentemente denaro o gioielli a titolo di risarcimento. I militari della Stazione del luogo hanno quindi raggiunto immediatamente la vittima mentre era ancora al telefono con uno dei malviventi, il quale stava preannunciando alla donna proprio l'arrivo a casa di una persona a cui avrebbe dovuto consegnare il denaro e i gioielli. Nella circostanza, sebbene la donna avesse proseguito la telefonata e finto di assecondare le richieste del truffatore, quest'ultimo ha interrotto improvvisamente la comunicazione, determinando anche la fuga del complice che nel frattempo era già quasi giunto presso l'abitazione. Ciononostante, sulla base degli elementi acquisiti, i Carabinieri della Stazione e dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Sant'Agata di Militello hanno subito visionato le immagini degli impianti di videosorveglianza della zona e individuato i due malviventi, un 32enne e un 45enne, intercettandoli a bordo di un'auto nei pressi del locale casello autostradale e procedendo così al loro arresto per "tentata truffa aggravata in concorso". Il secondo episodio si è verificato sempre, ieri a Limina, dove a lanciare l'allarme è stato invece il marito della vittima, precipitatosi presso la Stazione del luogo dopo che la moglie era stata contattata telefonicamente da un sedicente Carabiniere che le aveva chiesto di mostrare l'oro in suo possesso, per evitare ripercussioni nei confronti di un loro

congiunto a seguito di una non meglio indicata rapina. Nella circostanza, il militare di servizio alla caserma si è subito recato presso l'abitazione della donna, ove ha udito le urla di quest'ultima a cui era stata appena strappata di mano una borsa contenente i gioielli, notando anche il presunto autore che stava fuggendo a bordo di un'auto condotta da un complice. A quel punto, lo stesso militare ha iniziato a seguire a distanza il veicolo, chiedendo nel frattempo rinforzi alla Centrale Operativa della Compagnia, finché poco dopo il mezzo in fuga è stato bloccato con l'ausilio di una pattuglia della Stazione di Sant'Alessio Siculo e di un equipaggio del Nucleo Radiomobile della Compagnia. I malviventi, un 19enne e un 36enne, sono stati così arrestati per "truffa aggravata" e "furto con strappo". Entrambi gli episodi confermano quanto sia importante che le vittime si rivolgano tempestivamente alle Forze di polizia, favorendo interventi immediati e efficaci per tutelare anziani e persone vulnerabili. Come più volte sottolineato dai Carabinieri in occasione degli incontri informativi organizzati su questo tema, le Forze di polizia non si rivolgono mai ai cittadini chiedendo denaro o preziosi per il pagamento di presunte cauzioni. Pertanto, qualora giungano telefonate di tale tenore, è fondamentale contattare subito il numero "112 NUE".

Lentini, arrestato 26enne trovato in casa con 61 grammi di cocaina

A Lentini, gli agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato, hanno arrestato per detenzione ai fini dello spaccio di sostanza stupefacente un ventiseienne, già

sottoposto agli arresti domiciliari, che a seguito di perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso di 61 grammi di cocaina, 0,5 grammi di marijuana, un bilancino di precisione e la somma di 390 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio. Dopo le incombenze di rito, l'arrestato è stato condotto nel carcere di Cavadonna a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania, lascia il braccialetto elettronico a casa per rivedere l'ex, denunciati entrambi

L'episodio si è verificato in nottata lungo il viale Mario Rapisardi, dove gli uomini dell'Arma durante un posto di controllo, dislocato in sicurezza, hanno proceduto al controllo di un'autovettura in transito. Gli operanti, dopo avere identificato, a bordo del mezzo un 30enne ed una 28enne, hanno subito notato che lui aveva applicato ad una caviglia un dispositivo di controllo elettronico. L'uomo ha riferito di essere sottoposto al divieto di avvicinamento con controllo elettronico per una distanza minima di 1 chilometro dalla 28enne e dalla sua abitazione, tuttavia, essendosi riappacificati da qualche giorno, i due avevano deciso di rivedersi. In stretta sinergia con la Centrale Operativa sono scattate le verifiche, al termine delle quali è effettivamente emerso che il 30enne era destinatario dal mese di giugno scorso del predetto provvedimento del quale, a dire dei due, sarebbe stato chiesto l'annullamento perché volevano tornare insieme. Sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in

sede giurisdizionale, i due sono stati deferiti all’Autorità Giudiziaria per “violazione del divieto di avvicinamento in concorso”, ferma restando la presunzione d’innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva.